



di Pietro Ferrari

# LA QUADRATURA DEL CERCHIO

Frutto della ricerca Isve e del dialogo intenso con Itlas, le nuove tecnologie di condizionamento del legno aprono la porta all'utilizzo di specie "difficili" in campi e situazioni finora impensabili.



gistico-funzionali, dalla **Isve** per e con **Itlas**. Ma non ci è parso giusto non introdurre in un discorso squisitamente tecnologico una premessa sulla filosofia di base di **Itlas** e di **Labor Legno**, perché nel nostro mondo del legno, più che in tanti altri, una concezione etica del lavoro va di pari passo con la tecnologia.

## UNA SGUARDO PROFONDO SUL LEGNO

*"La filosofia di **Itlas** e di **Labor Legno**, aziende familiari, nasce dalla foresta e dall'amore verso il legno - ci spiega **Patrizio Dei Tos** - partiamo dalla scelta del legno in foresta, taglio e lavoro di segheria, abbiamo una conoscenza che va oltre il prodotto finale, ma parte già dalle sue caratteristiche in foresta. Analizziamo molto più la materia prima che il pro-*

NELLA FOTO IN ALTO:  
**PIERLUIGI CORDUA**  
CON **PATRIZIO DEI TOS**:  
UNA RICERCA TECNOLOGICA  
CONDIVISA.

NELLA FOTO A DESTRA:  
**PATRIZIO DEI TOS**,  
TRA **ALBERTO TOFFOLON**  
E **PIETRO FERRARI**.

Protagonista dell'edizione 2017 di **Cersaie** con collezioni di sbalorditiva bellezza, **Itlas** non è soltanto un marchio nel campo dei pavimenti in legno, con **Labor Legno** costituisce un cluster della cultura delle costruzioni in grado di declinare le possibilità della materia prima legno - latifoglie, resinose e tropicali - in una filosofia di vita che coinvolge tutti gli aspetti, quelli produttivi ma anche quelli che investono il benessere e la coscienza di vita di chi arreda la propria casa con i pavimenti in legno ma anche con i mobili e le boiserie di questo Gruppo.

Siamo andati a far visita nella sua azienda a **Patrizio Dei Tos**, accompagnati da **Perluigi Cordua**, perché il tema della conversazione erano gli impianti di condizionamento del legno messi a punto, assieme ad altre componenti lo-



IL LEGNO, PASSIONE  
E TECNOLOGIA.



dotto finito, anche se, poi, lavoriamo con i designer, perché vogliamo essere sul mercato con un prodotto valido". Fin dagli anni Ottanta, Dei Tos ha sempre seguito il legno in foresta, prima in Francia con il rovere e con l'esotico che fino alla fine degli anni Novanta rappresentava il sessanta per cento del prodotto utilizzato prima di perdere significato sul mercato. Il rovere rappresenta l'ottanta-novanta per cento del prodotto utilizzato oggi per i pavimenti in legno "Ci riforniamo in Francia e in Serbia (dove cresce il pregiatissimo rovere di Slavonia) - ci spiega Dei Tos - noi lavoriamo esclusivamente con lo stato e non con i privati, evitando questi ultimi per non correre il rischio che il prodotto non sia conforme alla normativa, perché vogliamo che il nostro legno sia certificato PEFC e FSC e che ci sia per noi la possi-

bilità di scegliere un prodotto forestale di alta qualità: è importante per partire bene scegliere un prodotto certificato e un prodotto di qualità che rende più facile il lavoro in seguito".

Itas è un'azienda Made in Italy, nel senso che il legno, che è giocoforza reperire all'estero, arriva a destinazione in tronco e tutte le successive lavorazioni vengono effettuate negli stabilimenti dell'azienda, un'azienda verticale in cui tutte le fasi della produzione, dalla segagione dei tronchi alla finitura del prodotto, vengono effettuate in azienda. Non solo, anche le fasi di commercializzazione e di marketing, fino alla stampa dei cataloghi e delle brochure sono centralizzati in azienda.

Un'azienda che si estende ben oltre i capannoni della Itas



DETTAGLI PREZIOSI  
PER I CLIENTI.





IL DISPOSITIVO DI TERMO-  
CONDIZIONAMENTO  
DELLA ISVE INSTALLATO  
ALLA ITLAS.

ma decentra in altre strutture le attività produttive e commerciali fino al recente acquisto dei capannoni della Amedeo Della Valentina che saranno nei prossimi mesi oggetto di un lavoro intenso per ospitare una parte importante delle attività produttive, quelle della Labor Legno in una posizione logisticamente eccezionale presso il raccordo dell'autostrada.

### ■ UN LEGNO TUTTO NAZIONALE ■

Che la famiglia Dei Tos sia stata sempre controcorrente (papà Dei Tos è ancora in azienda con i suoi 84 anni ad affiancare il figlio, la nuora e i nipoti mettendo a frutto la sua grande esperienza) lo dimostra anche l'impegno di valorizzare un legno italiano come il faggio del Cansiglio, impegno che ci porta vicini a parlare della intensa collaborazione tra Itlas e Isve.

"Con la **linea I Massivi** - ci spiega Patrizio Dei Tos - realizziamo arredamenti completi, di cui un esempio eclatante è una cantina rivestita completamente con legno del Cansiglio. Non solo legno italiano ma anche legno di faggio ad alto fusto proveniente dalla Foresta della Serenissima, ai tempi della potenza navale veneziana venivano prele-

vati gli alberi per produrre i remi per le galee, lunghissimi e robusti, oltre che elastici. In questa foresta ad alta quota, il faggio cresce lentamente ed è molto più compatto e prestazionale".

"È stata una bella sfida termotrattare il faggio - ci dice Pierluigi Cordua, intervenendo sul tema - una sfida che ha richiesto una collaborazione serrata ma ha permesso di arrivare a un materiale termotrattato certificato dal Catas che conferma che questo legno, pur mantenendo le sue caratteristiche meccaniche, non è attaccabile da muffe, funghi, batteri, perché le sostanze vegetali in esso contenute e appetibili per questi parassiti sono state del tutto eliminate. È un processo di pirolisi controllata, per cui si sviluppano dei gas ad alto peso molecolare: le sostanze emicellulose, di cui in particolare il faggio è ricchissimo, vengono espulse e condensate formando una sorta di catrame esterno che viene asportato. A seconda del tipo di legno cambia il quantitativo di emicellulosa e cambia l'approccio della macchina al legno stesso".

"Il faggio - conferma Dei Tos - che è bianco e marcilento diventa di un colore caldo come quello del tek e del noce, un colore molto soddisfacente sotto il profilo estetico".





**IL DISPOSITIVO DI PIROLISI** OPERA CON PIASTRE A CONTATTO IN AMBIENTE ANAEROBICO. LE PIASTRE SONO "MODULATE" IN FUNZIONE DELLA NECESSITÀ SENZA SPRECO DI ENERGIA.

UN **SOFTWARE** EVOLUTO E USER FRIENDLY IN COSTANTE IMPLEMENTAZIONE.

## ■ L'IMPIANTO ISVE ■

*"Il nostro impianto è stato supportato nello sviluppo con fasi di ottimizzazione in stretta collaborazione con Itlas - continua Cordua - la cura dell'impatto ambientale comincia dall'energia ricavata dai pannelli solari che permette di lavorare con una macchina che è interamente elettrica e stabilizza il legno solo con un calore di origine solare (pannelli fotovoltaici), senza utilizzo di sostanze tossiche o di carburanti di origine fossile.*

*Lo sviluppo della macchina è stato studiato per un consumo di energia elettrica bassissimo, perché i 3,5 metri cubi che contiene vengono trattati con un consumo di 380-400 chilowatt complessivi. Poiché il legno così trattato diventa molto più stabile c'è un risparmio anche in termini di ulteriori trattamenti, perché alla fine quello che andiamo a utilizzare è già stabile e non richiede altri interventi.*

Il sistema ha un software molto sofisticato che va a scaldare la catasta solo dove ce n'è bisogno, un tipo di sviluppo che ha avuto una ricaduta anche sui sistemi di essiccazione sui quali risparmiamo circa il trenta per cento del consumo. Pensiamo che la componente dei controllori di potenza viene utilizzata nei forni per la produzione di pezzi in fibra di carbonio, si

tratta dunque di una tecnologia molto evoluta. Il calore viene usato solo dove ce n'è bisogno, poi è tutto sotto vuoto: nel vuoto non c'è dispersione di calore, dunque il nostro controllore registra 400 chilowatt di consumo per l'intero ciclo.

La piastra a contatto diretto col legno trasferisce direttamente il calore. In altri sistemi dove ci sono scambiatori o entra aria, il legno prende dei colori spiacevoli, patine cerosi o un odore sgradevole".

Il punto focale della ricerca Isve è oggi quello di un graduale accorciamento del tempo ciclo. Stiamo parlando di una tecnologia in piena crescita ma che già si sta affermando per le sue caratteristiche in diversi mercati.

Il risultato paga con la valorizzazione di essenze legnose un tempo inutilizzabili senza questo ritrovato.

*"Anche il materiale che viene usato all'esterno - puntualizza Dei Tos - consigliamo di lasciarlo il più naturale possibile, al limite con un lavaggio ogni tre anni, senza usare olii o cere, semplicemente per togliere la polvere".*

## ■ NUOVE POSSIBILITÀ PER LEGNI MENO UTILIZZATI ■

Un legno come il faggio utilizzato in condizione normale avrebbe un impiego molto limitato e solo negli interni: parliamo di faggio, di frassino ma anche di abete che, con un trattamento simile, potrebbero essere presi in considerazione anche come materiali per arredo esterno. Oggi portare il legno verso l'esterno vorrebbe dire poterne







UN'AGGIUNTA DI VALORE ESTETICO E FUNZIONALE È RESO ESPlicito DA QUESTE IMMAGINI.

raddoppiare i quantitativi utilizzando legni su cui oggi c'è meno pressione.

Ma anche nel caso di un semplice utilizzo interno si renderebbero disponibili materiali più sani che non sarebbero appetibili per il tarlo perché non vi troverebbe il nutrimento e sarebbe respinto dal sapore 'biscottato'. Bene contro gli agenti esterni ma bene anche nell'utilizzo all'interno.

Pensiamo anche all'alburno di rovere, la parte più tenera attaccabile dal tarlo con un rischio molto alto: se questo legno viene termotreatato, l'alburno avrebbe le stesse possibilità di vita del durame.

*"Anche in questa logica - commenta Cordua - abbiamo evoluto la parte hardware ma soprattutto la parte software per migliorare la sicurezza del macchinario perché non dimentichiamo che un trattamento di pirólisi controllata va mantenuto entro certi valori, senza dimenticare che il legno varia da specie a specie e la macchina deve mantenersi entro certi valori. La possibilità in più, recentemente messa a punto, è quella di gestire la macchina in remoto in modo di tenerla sempre sotto controllo".*

Commenta Dei Tos, concludendo: *"È una macchina 4.0 sotto tutti gli aspetti".*